

# INDICE SOMMARIO

## TOMO I

<i>Prefazione</i> di S. Bonfatti e P.F. Censoni . . . . .	VII
<i>Gli autori</i> . . . . .	IX

### Capitolo 1

#### IL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DEI CREDITI. ASPETTI GENERALI

1. Il fallimento: natura ed effetti . . . . .	1
2. Il procedimento di accertamento del passivo: funzioni e natura giuridica. . . . .	7
3. L'oggetto del procedimento di verifica del passivo . . . . .	18
4. Le regole generali sulla formazione della massa passiva fallimentare . . . . .	21
5. Il concorso sostanziale e formale dei creditori e la verifica dei crediti . . . . .	22
5.1. Le eccezioni legali alla regola del concorso formale. . . . .	34
5.2. Le eccezioni alla regola del concorso formale ricavabili in via interpretativa . . . . .	38
5.2.1. Le pretese creditorie fondate su rapporto di lavoro subordinato . . . . .	40
5.3. Le eccezioni dubbie alla regola del concorso formale . . . . .	49
6. Il divieto delle azioni esecutive e cautelari. Aspetti generali . . . . .	66
7. Il divieto delle azioni esecutive . . . . .	70
7.1. <i>Ratio</i> ed effetti della violazione del divieto . . . . .	70
7.2. Le azioni esecutive individuali vietate: tipologia . . . . .	85
7.3. Le eccezioni al divieto di azioni esecutive individuali. . . . .	93
8. Il divieto di azioni cautelari. . . . .	104
8.1. Il sequestro conservativo . . . . .	106
8.2. Il sequestro giudiziario . . . . .	112
8.3. La domanda di accertamento tecnico preventivo. . . . .	116
8.4. I provvedimenti d'urgenza <i>ex art.</i> 700 c.p.c., le azioni possessorie e la denuncia di nuova opera o danno temuto . . . . .	118
8.5. Il fermo amministrativo . . . . .	121
8.6. Le altre azioni cautelari previste dalla legislazione penale e da leggi speciali . . . . .	124

### Capitolo 2

#### LE PRINCIPALI NOVITÀ IN TEMA DI ACCERTAMENTO DEL PASSIVO INTRODOTTE DALLE RIFORME. PROFILI DI DIRITTO TRANSITORIO

1. Le novità introdotte dal d.lgs. n. 5 del 2006 e dal d.lgs. n. 169 del 2007 . . . . .	141
2. Le ultime recenti modifiche alla disciplina dell'accertamento del passivo . . . . .	147

## Capitolo 3

LE FASI DEL PROCEDIMENTO DI ACCERTAMENTO DEL PASSIVO.  
LA FASE PREPARATORIA E L'ARRESTO  
DEL PROCEDIMENTO DI VERIFICA

1. Premessa . . . . .	151
2. La fase preparatoria. La comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata del curatore . . . . .	152
3. La formazione degli elenchi . . . . .	157
4. L'avviso ai creditori . . . . .	160
4.1. La disciplina post riforma del 2006 . . . . .	160
4.2. Le modifiche introdotte dalla l. 221/2012 . . . . .	176
5. L'arresto del procedimento di verifica del passivo per previsione di insufficiente realizzo . . . . .	183
6. Arresto del procedimento di verifica e diritto dei lavoratori all'intervento del Fondo di garanzia . . . . .	195

## Capitolo 4

## LA DOMANDA DI AMMISSIONE AL PASSIVO

1. Natura giuridica e forma della domanda . . . . .	215
2. Le modalità di presentazione della domanda di ammissione al passivo . . . . .	226
2.1. La disciplina post riforma del 2006 . . . . .	226
2.2. La disciplina post riforma del 2012 . . . . .	228
3. Termine di presentazione della domanda . . . . .	237
4. Il contenuto della domanda di ammissione . . . . .	257
4.1. L'"indicazione della procedura cui si intende partecipare e le generalità del creditore" . . . . .	259
4.2. La "determinazione della somma che si intende insinuare al passivo, ovvero la descrizione del bene di cui si chiede la restituzione o la rivendicazione" . . . . .	261
4.3. La "succinta esposizione dei fatti e degli elementi di diritto che costituiscono la ragione della domanda" . . . . .	263
4.4. L'"eventuale indicazione di un titolo di prelazione" . . . . .	264
4.5. "La descrizione del bene sul quale la prelazione si esercita, se questa ha carattere speciale" . . . . .	271
4.6. L'indicazione del numero di telefax, dell'indirizzo di posta elettronica o l'elezione di domicilio in un comune nel circondario ove ha sede il Tribunale . . . . .	286
4.7. Le modifiche introdotte dalla l. 221/2012 . . . . .	288
5. Gli effetti della domanda di ammissione . . . . .	294
6. La rinuncia alla domanda di ammissione . . . . .	296
7. Inammissibilità della domanda di insinuazione . . . . .	297
8. La legittimazione . . . . .	305
8.1. La posizione del cessionario del credito e del creditore surrogante . . . . .	305
8.2. Il creditore in surrogazione . . . . .	315
8.3. Il rappresentante comune degli obbligazionisti . . . . .	323
8.4. Altri soggetti legittimati a presentare domanda di ammissione al passivo . . . . .	326
8.5. Il creditore garantito da pegno irregolare . . . . .	328

## Capitolo 5

## IL “SISTEMA PROBATORIO” DELLA VERIFICA DEI CREDITI

1. Onere della prova e principio dispositivo . . . . .	335
2. Prove precostituite e prove costituenti . . . . .	340
3. Il termine per la produzione dei documenti giustificativi e per la formulazione delle altre istanze istruttorie . . . . .	354
4. Le varie tipologie di prova documentale . . . . .	361
4.1. L'atto pubblico . . . . .	362
4.2. Le scritture private. La data certa (rinvio) . . . . .	363
4.3. I telegrammi . . . . .	364
4.4. I documenti riproducibili . . . . .	365
4.5. Gli atti di ricognizione o rinnovazione . . . . .	368
4.6. Il valore probatorio del documento informatico . . . . .	369
4.6.1. Il quadro legislativo italiano . . . . .	369
4.6.2. Il valore giuridico dei documenti informatici nel codice dell'amministrazione digitale. In particolare, il valore probatorio . . . . .	374
4.7. Domanda fondata su titoli di credito . . . . .	377
4.8. Altri documenti probatori dei crediti . . . . .	379
4.9. Efficacia probatoria dei libri e delle altre scritture contabili di cui agli artt. 2214 e ss. c.c. . . . .	385
4.9.1. Profili civilistici . . . . .	385
4.9.2. Profili concorsuali . . . . .	389
5. Domanda fondata su atti giudiziari . . . . .	398
5.1. Domanda fondata su sentenza. Rinvio . . . . .	398
5.2. Domanda fondata su decreto ingiuntivo . . . . .	399
5.3. L'efficacia nel fallimento delle ordinanze <i>ex artt. 186-bis, 186-ter e 186-quater c.p.c.</i> . . . . .	415
6. Le prove “atipiche” . . . . .	417

## Capitolo 6

## L'ESAME DELLE DOMANDE E LA FORMAZIONE DEL PROGETTO DI STATO PASSIVO

1. La disciplina della legge fallimentare del 1942 . . . . .	427
2. La nuova veste del Giudice Delegato e del curatore . . . . .	432
3. La formazione del progetto di stato passivo da parte del curatore . . . . .	436
4. Il comportamento processuale della curatela nella formazione del progetto di stato passivo . . . . .	443
4.1. La non contestazione della domanda di insinuazione (o di rivendica/restituzione) . . . . .	444
4.2. La contestazione (generica o specifica) della domanda di insinuazione (o di rivendica/restituzione). La formulazione di eccezioni non rilevabili d'ufficio . . . . .	464
4.3. Il termine per la formulazione delle eccezioni non rilevabili d'ufficio da parte della curatela . . . . .	484
4.4. La c.d. revocatoria in via breve in sede di verifica dei crediti . . . . .	490
5. Il deposito del progetto di stato passivo . . . . .	502
5.1. La disciplina del d.lgs. 5/2006 . . . . .	502

5.2.	Le modifiche del decreto correttivo del 2007 . . . . .	505
5.3.	Le modifiche del 2012 . . . . .	509
6.	Le “osservazioni scritte” dei creditori e dei titolari di diritti sui beni del fallito . . . . .	514

## Capitolo 7

### LE ECCEZIONI PROPONIBILI DAL CURATORE

#### Sezione I

##### INVALIDITÀ, NULLITÀ, ANNULLABILITÀ

1.	L’eccezione di invalidità . . . . .	531
2.	La nullità. Cause . . . . .	532
3.	La simulazione . . . . .	535
3.1.	Simulazione assoluta e simulazione relativa . . . . .	535
3.2.	Simulazione soggettiva e simulazione oggettiva . . . . .	536
3.3.	Gli elementi del negozio simulato . . . . .	537
3.3.1.	Il negozio simulato . . . . .	537
3.3.2.	Il negozio dissimulato . . . . .	539
3.3.3.	L’accordo simulatorio . . . . .	539
3.3.4.	La controdi chiarazione . . . . .	540
3.4.	L’interposizione di persona . . . . .	542
3.5.	L’azione di simulazione e la sua prescrizione . . . . .	543
3.6.	Azione di simulazione ed onere della prova . . . . .	544
3.7.	Il contratto di compravendita e la simulazione relativa del prezzo . . . . .	546
4.	L’eccezione di annullabilità del negozio sul quale si fonda il credito insinuato . . . . .	552
4.1.	L’annullabilità del contratto se il consenso di uno dei contraenti è viziato da errore, violenza o dolo (artt. 1427-1440 c.c.) . . . . .	553
4.1.1.	L’errore . . . . .	553
4.1.2.	L’annullamento del contratto per dolo . . . . .	554
4.1.3.	La violenza (morale) come causa di annullamento del contratto . . . . .	554
4.2.	I vizi della volontà e gli stati soggettivi . . . . .	557
4.3.	Cause particolari di annullabilità . . . . .	557
4.4.	Il contratto con se stesso . . . . .	559
4.5.	L’inefficacia del negozio concluso dal <i>falsus procurator</i> . . . . .	562
4.6.	Il conflitto di interessi in materia di titoli di credito . . . . .	565
4.7.	Il conflitto di interessi in materia societaria . . . . .	567
4.7.1.	Il conflitto di interessi degli amministratori di s.p.a. . . . .	567
4.7.2.	Il conflitto di interessi dell’amministratore di s.r.l. . . . .	573

#### Sezione II

##### NOVAZIONE. DELEGAZIONE. PRESCRIZIONE E DECADENZA.

##### INTERVENUTO PAGAMENTO. ESPROMISSIONE E ACCOLLO

1.	L’eccezione di novazione . . . . .	580
1.1.	L’ <i>animus novandi</i> . . . . .	583
1.2.	L’ <i>aliquid novi</i> . . . . .	583
1.3.	Modifiche (non accessorie) all’oggetto dell’obbligazione (c.d. novazione reale) . . . . .	586

1.4.	Modifiche (non accessorie) al titolo dell'obbligazione (c.d. novazione causale) . . . . .	586
1.5.	Novazione e rapporti bancari . . . . .	588
1.6.	La novazione cambiaria . . . . .	590
1.7.	Novazione e sorte delle garanzie . . . . .	593
1.8.	Estinzione delle garanzie in caso di condebitori in solido . . . . .	594
1.9.	Inefficacia della novazione. L'annullabilità dell'obbligazione originaria novata . . . . .	594
1.10.	Rescindibilità e risolubilità dell'obbligazione originaria . . . . .	595
1.11.	Invalidità e risoluzione della novazione . . . . .	595
2.	Crediti derivanti dalla delegazione ed eccezioni opponibili dal delegato o dal delegatario . . . . .	596
2.1.	Premessa: nozione e tipi di delegazione . . . . .	596
2.2.	Rapporto di provvista tra delegante e delegato . . . . .	597
2.3.	Rapporto di valuta tra delegante e delegatario . . . . .	597
2.4.	Rapporto finale tra delegato e delegatario . . . . .	597
2.5.	Tipi di delegazione . . . . .	598
2.6.	Il regime delle eccezioni . . . . .	599
2.7.	Delegazione e fallimento . . . . .	601
2.7.1.	Fallimento del delegante . . . . .	601
2.7.2.	Fallimento del delegato e del delegatario . . . . .	606
3.	L'eccezione di prescrizione . . . . .	606
3.1.	La prescrizione. Generalità . . . . .	606
3.2.	Tipologie di prescrizione . . . . .	608
3.2.1.	La prescrizione ventennale . . . . .	608
3.2.2.	La prescrizione ordinaria decennale . . . . .	609
3.2.3.	Le prescrizioni quinquennali . . . . .	611
3.2.4.	Le c.d. prescrizioni presuntive . . . . .	618
3.2.4.1.	Prescrizioni triennali . . . . .	619
3.2.4.2.	Prescrizioni annuali . . . . .	620
3.2.4.3.	Prescrizioni semestrali . . . . .	625
3.2.5.	Altre ipotesi di prescrizione previste dal codice civile . . . . .	625
3.2.6.	Prescrizioni previste da leggi diverse dal codice civile . . . . .	626
3.3.	Sospensione della prescrizione . . . . .	627
4.	L'eccezione di decadenza . . . . .	629
5.	L'eccezione di intervenuto pagamento del credito insinuato . . . . .	633
5.1.	L'atto di quietanza. Natura giuridica, forma e contenuti . . . . .	633
5.2.	I presupposti del diritto del debitore alla quietanza . . . . .	635
6.	Eccezioni proponibili dal curatore dell'accollante fallito . . . . .	637
6.1.	Rapporto di provvista e rapporto di valuta . . . . .	638
6.2.	Il regime delle eccezioni . . . . .	638
7.	Eccezioni proponibili dal curatore dell'espromittente fallito nei confronti del creditore . . . . .	640
7.1.	Differenza dall'accollo . . . . .	640
7.2.	Distinzione dalla promessa di pagamento . . . . .	641
7.3.	Distinzione dalla fideiussione . . . . .	642
7.4.	Causa . . . . .	642
7.5.	Tipi di espromissione . . . . .	643
7.6.	Il regime delle eccezioni . . . . .	644
7.7.	L'estinzione delle garanzie . . . . .	645

7.8.	Invalidità della nuova obbligazione . . . . .	645
7.9.	Insolvenza del nuovo debitore . . . . .	645

### Sezione III

#### L'OPPONIBILITÀ

1.	Il curatore nel procedimento di verificaione dei crediti: parte o terzo? . . . . .	646
2.	L'eccezione di inefficacia <i>ex art.</i> 45 l. fall. . . . .	653
3.	Le formalità di cui all'art. 45 l. fall. . . . .	655
4.	La trascrizione degli atti negoziali: la funzione . . . . .	656
5.	Atti relativi a beni immobili soggetti a trascrizione . . . . .	657
6.	Alienazioni immobiliari e fallimento . . . . .	658
7.	Contratto preliminare di compravendita immobiliare trascritto . . . . .	661
8.	La trascrizione della domanda <i>ex art.</i> 2932 c.c. . . . .	668
9.	La trascrizione degli atti relativi a beni mobili registrati . . . . .	684
10.	Atti che limitano la disponibilità dei beni pignorati (o assoggettati al vincolo fallimentare) . . . . .	687
11.	Atti soggetti ad iscrizione . . . . .	689
11.1.	Ipoteca: opponibilità <i>ex art.</i> 45 l. fall. . . . .	689
12.	Pegno: opponibilità <i>ex art.</i> 45 l. fall. . . . .	692
12.1.	Pegno di beni mobili . . . . .	692
13.	Iscrizione nel registro delle imprese degli atti dispositivi dell'azienda. . . . .	694
14.	L'opponibilità al fallimento delle scritture private munite di data certa <i>ex art.</i> 2704 c.c. . . . .	695
14.1.	I fatti tipici attributivi di data certa . . . . .	698
14.2.	I fatti atipici attributivi di data certa . . . . .	700
14.3.	La portata applicativa dell'art. 2704 c.c. . . . .	702
14.4.	Casistica . . . . .	708
14.5.	Il timbro postale . . . . .	715
15.	La cessione dei crediti . . . . .	720
15.1.	Efficacia della cessione di credito nei confronti del debitore ceduto . . . . .	725
15.2.	Opponibilità della cessione dei crediti al fallimento del cedente . . . . .	729
15.3.	L'opponibilità della cessione dei crediti in caso di fallimento del cessionario . . . . .	740
15.4.	L'opponibilità delle cessioni di crediti d'impresa al fallimento del cedente ai sensi dell'art. 5 l. 52/1991 . . . . .	741
15.5.	La cessione dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione . . . . .	748

### Sezione IV

#### LA COMPENSAZIONE

1.	Premessa . . . . .	759
2.	La nozione di compensazione . . . . .	760
3.	La reciprocità dei debiti . . . . .	760
4.	La pluralità/unicità dei negozi giuridici da cui nascono i crediti compensabili . . . . .	762
5.	I tipi di compensazione. La compensazione legale . . . . .	767
6.	La compensazione giudiziale . . . . .	771

7.	La compensazione volontaria . . . . .	773
8.	Crediti non compensabili . . . . .	774
9.	Compensazione opposta da terzi garanti. I garanti “personali” ed i garanti “reali” . . . . .	776
10.	Inopponibilità della compensazione . . . . .	777
11.	Compensazione di più debiti . . . . .	778
12.	La compensazione nel fallimento . . . . .	778
12.1.	Preesistenza al fallimento dei crediti contrapposti . . . . .	781
12.2.	Omogeneità dei contrapposti crediti . . . . .	783
12.3.	L’esigibilità dei crediti contrapposti . . . . .	785
12.4.	La liquidità dei crediti contrapposti . . . . .	794
12.5.	La reciprocità dei crediti contrapposti . . . . .	800
12.6.	Deduzione della compensazione ed indagine del giudice . . . . .	802
12.6.1.	L’eccezione di compensazione . . . . .	802
12.6.2.	La compensazione fatta valere in via riconvenzionale . . . . .	812
12.7.	Compensabilità (anche in caso di fallimento della società) del credito del socio per un pregresso rapporto con il controcredito della società per l’aumento del capitale sottoscritto dal socio . . . . .	828
12.8.	Compensabilità del credito della società (cooperativa) nei confronti del socio con il contro-credito vantato da quest’ultimo nei confronti della prima per la quota di liquidazione. . . . .	842
12.9.	Il divieto di compensazione stabilito dall’art. 56 co. 2, l. fall. . . . .	849
12.10.	La revocabilità della compensazione . . . . .	871
13.	La compensazione nei contratti bancari: compensazione tra i saldi di più rapporti o più conti correnti . . . . .	872
13.1.	Apertura di credito, estinzione del debito del correntista (nei limiti del credito concesso) per il saldo scoperto di preesistente conto corrente, e contestualità della garanzia prestata per l’apertura di credito . . . . .	875
13.2.	Compensazione tra partite attive e passive del conto corrente di corrispondenza. . . . .	875
13.3.	Mandato alla banca a riscuotere e compensazione con scoperto di conto corrente . . . . .	876
14.	La compensazione nel fallimento tra crediti e debiti tributari . . . . .	876

Capitolo 8

I CREDITI PREDEDUCIBILI

Sezione I

PROFILI GENERALI DELLA DISCIPLINA

1.	Premessa . . . . .	895
2.	I crediti prededucibili nella legge fallimentare del 1942 . . . . .	896
3.	I crediti prededucibili dopo la riforma del 2006 . . . . .	899
3.1.	I crediti prededucibili sorti “ <i>in occasione</i> ” del fallimento o di altra procedura concorsuale . . . . .	924
3.1.1.	In particolare: i crediti prededucibili derivati da rapporti iniziati o proseguiti dal curatore . . . . .	934
3.2.	I crediti prededucibili sorti “ <i>in funzione</i> ” del fallimento o di altra procedura concorsuale . . . . .	942

4.	I crediti prededucibili sorti in funzione o in occasione di “procedure concorsuali” . . . . .	948
4.1.	La consecuzione fra procedure nel sistema ante riforma . . . . .	955
4.2.	La situazione dopo le riforme . . . . .	971
4.3.	I nuovi orizzonti della prededuzione nella consecuzione tra procedure . . . . .	980
5.	La verifica ed il pagamento dei crediti prededucibili . . . . .	996
6.	Le modalità di accertamento dei crediti prededucibili . . . . .	997
6.1.	La regola della necessaria sottoposizione al procedimento di verifica. . . . .	997
6.2.	Le eccezioni alla regola della sottoposizione dei crediti prededucibili al concorso formale: i crediti non contestati ed i crediti sorti a seguito di provvedimento di liquidazione dei compensi spettanti ai soggetti nominati <i>ex art. 25 l. fall.</i> . . . . .	1004
7.	Le modalità di pagamento dei crediti prededucibili. . . . .	1008
8.	Somme utilizzabili per il pagamento dei crediti prededucibili . . . . .	1017
9.	La misura del soddisfacimento dei crediti prededucibili. . . . .	1018
10.	Le risorse finanziarie per il pagamento dei crediti prededucibili. Il conflitto fra crediti prededucibili e crediti ipotecari. . . . .	1025

## Sezione II

### ALCUNE FATTISPECIE DI CREDITI PREDEDUCIBILI

1.	I compensi dei professionisti per l'attività propedeutica all'accesso al concordato preventivo e all'accordo di ristrutturazione dei debiti . . . . .	1032
1.1.	Cenni introduttivi . . . . .	1032
1.2.	La prededucibilità dei compensi professionali all'indomani della riforma del 2006 . . . . .	1037
1.3.	La prededucibilità dei compensi professionali dopo il d.l. 78/2010 . . . . .	1056
1.4.	I compensi dei professionisti per l'attività propedeutica all'accesso al concordato preventivo e all'accordo di ristrutturazione dei debiti dopo il decreto sviluppo del 2012 . . . . .	1086
2.	Sorte, nel consecutivo fallimento, del compenso maturato dai professionisti per l'attività prestata nel corso del concordato preventivo . . . . .	1102
3.	Il problema della sorte, nel fallimento conseguente alla mancata omologazione del concordato preventivo, delle spese sostenute dal creditore opponente vittorioso nel giudizio di omologazione. . . . .	1116
4.	Sorte, nel successivo fallimento, del credito del legale per l'attività professionale prestata a favore dell'imprenditore concordatario nel giudizio di omologazione . . . . .	1120
5.	Il compenso maturato dal commissario giudiziale e dal liquidatore dei beni ceduti . . . . .	1127
5.1.	Collocazione del credito nel consecutivo fallimento . . . . .	1127
5.2.	I criteri di liquidazione del compenso del commissario giudiziale e del liquidatore di beni ceduti . . . . .	1130
6.	I finanziamenti all'impresa in crisi . . . . .	1145
6.1.	I c.d. finanziamenti alla ristrutturazione . . . . .	1150
6.2.	I c.d. “finanziamenti ponte” . . . . .	1157
6.3.	I finanziamenti eseguiti dai soci in esecuzione di un concordato preventivo o di un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato. . . . .	1172
6.4.	I finanziamenti all'impresa in crisi e la prededuzione dopo le riforme del giugno/agosto 2012 . . . . .	1180
6.4.1.	I finanziamenti alla ristrutturazione . . . . .	1182



6.4.2.	I finanziamenti-ponte . . . . .	1183
6.4.3.	I finanziamenti dei soci . . . . .	1186
6.4.4.	I finanziamenti interinali . . . . .	1188
6.4.5.	Il pagamento di crediti anteriori relativi a prestazioni di beni e servizi essenziali . . . . .	1199
6.4.6.	Gli atti di amministrazione compiuti ai sensi dell'art. 161 co. 7 l. fall. . . . .	1200
7.	Ulteriori ipotesi di prededuzione . . . . .	1208
7.1.	Le spese della domanda (tempestiva e tardiva) di insinuazione al passivo. Le spese dei giudizi di impugnazione dello stato passivo . . . . .	1208
7.2.	Spese per l'accertamento giudiziale di un credito verso il fallito . . . . .	1211
7.3.	Le spese sostenute per la dichiarazione di fallimento. . . . .	1213
7.4.	Le spese del giudizio di opposizione alla sentenza dichiarativa di fallimento . . . . .	1227
7.5.	Prededucibilità, nel consecutivo fallimento del datore di lavoro, del credito INPS per la corresponsione in favore dei lavoratori licenziati del trattamento di disoccupazione. . . . .	1240
7.6.	La sorte dei rapporti di lavoro nel caso di autorizzazione all'esercizio provvisorio e le obbligazioni retributive e previdenziali maturate . . . . .	1242
7.7.	Il trattamento di fine rapporto maturato nel corso dell'esercizio provvisorio: natura privilegiata o prededucibile? . . . . .	1244
7.8.	Il credito del lavoratore per indennità del preavviso ai sensi dell'art. 2118 c.c. . . . .	1246

## TOMO II

### Capitolo 9

#### LA VERIFICA DEI CREDITI PRIVILEGIATI

1.	Fonte e caratteri dei privilegi . . . . .	1253
2.	Specie di privilegi. Privilegi di credito e privilegi di riscossione. . . . .	1257
3.	Privilegi generali e privilegi speciali . . . . .	1258
3.1.	Rilevanza della distinzione tra privilegi generali e speciali. . . . .	1263
3.1.1.	L'onere probatorio a carico del creditore . . . . .	1263
3.2.	L'efficacia dei privilegi generali e speciali. . . . .	1263
4.	Privilegi possessuali e quasi possessuali . . . . .	1266
5.	Gli accessori del credito privilegiato . . . . .	1267
5.1.	L'estensione della prelazione alle spese di intervento nel processo di esecuzione. . . . .	1267
5.2.	L'estensione della prelazione alle spese di intervento nel fallimento. Rinvio . . . . .	1270
5.3.	L'estensione della prelazione agli interessi sui crediti assistiti da privilegio. Rinvio . . . . .	1272
6.	I conflitti tra cause di prelazione . . . . .	1272
6.1.	Il conflitto tra privilegio speciale mobiliare e diritto di pegno. . . . .	1272
6.2.	Il conflitto tra privilegi speciali immobiliari ed ipoteche sull'immobile oggetto del privilegio . . . . .	1278
7.	Privilegi speciali mobiliari . . . . .	1294
7.1.	Il privilegio per le spese di giustizia . . . . .	1295

7.2.	Il privilegio per spese di conservazione e miglioramento . . . . .	1299
7.3.	Il privilegio dei crediti dipendenti da reato. . . . .	1306
8.	Privilegi immobiliari. . . . .	1309
9.	L'ordine dei privilegi . . . . .	1310
9.1.	L'ordine dei privilegi mobiliari . . . . .	1310
9.2.	L'ordine dei privilegi immobiliari . . . . .	1315
9.3.	Ordine generale dei privilegi e privilegi previsti da leggi speciali. . . . .	1316
10.	Vicende del credito assistito da privilegio. . . . .	1317
11.	I privilegi marittimi ed aeronautici. . . . .	1321
11.1.	Generalità. . . . .	1321
11.2.	Le specialità . . . . .	1322
11.3.	Privilegi sulle cose caricate . . . . .	1324
11.4.	La preferenza . . . . .	1325
11.5.	Surrogazione di indennità al bene gravato da privilegio . . . . .	1330
11.6.	Estinzione. . . . .	1330

### Capitolo 10

#### LA VERIFICA DEI CREDITI POSTERGATI

1.	I crediti postergati: nozione, tipologie e natura giuridica . . . . .	1333
2.	I versamenti in denaro dei soci nelle società di capitali . . . . .	1336
3.	I finanziamenti "anomali" dei soci nelle società a responsabilità limitata . . . . .	1346
3.1.	I presupposti oggettivi e soggettivi di applicazione dell'art. 2467 c.c. . . . .	1353
3.2.	Le condizioni di anomalia del finanziamento . . . . .	1357
3.3.	L'applicabilità dell'art. 2467 c.c. ai finanziamenti effettuati da soci di società per azioni . . . . .	1365
3.4.	Il rimborso <i>ex art.</i> 2467 c.c. dei crediti dei soci verso la società, nel caso di successivo fallimento di questa . . . . .	1371
3.5.	I finanziamenti nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento . . . . .	1372
3.6.	Credito del socio finanziatore e ammissione al passivo fallimentare della società beneficiaria. . . . .	1374

### Capitolo 11

#### CREDITI PECUNIARI, CREDITI NON PECUNIARI E INTERESSI

1.	Premessa. . . . .	1383
2.	I crediti pecuniari nei confronti del fallito. La regola della scadenza anticipata. . . . .	1384
3.	I crediti pecuniari verso il fallito, già scaduti e non pagati alla data della dichiarazione di fallimento . . . . .	1386
3.1.	Il risarcimento del danno rappresentato dagli interessi di mora (art. 1224 co. 1, c.c.). . . . .	1387
3.2.	Altri tipi di interessi. . . . .	1389
3.2.1.	Gli interessi legali e convenzionali . . . . .	1389
3.2.2.	Gli interessi corrispettivi . . . . .	1389
3.2.3.	Gli interessi compensativi . . . . .	1390
3.3.	Il risarcimento del maggior danno (rispetto a quello risarcito con gli interessi legali) nelle obbligazioni di valuta . . . . .	1392
3.4.	Il maggior danno nelle obbligazioni di valore . . . . .	1411

3.5.	Interessi e rivalutazione nei crediti di lavoro. Rinvio . . . . .	1419
3.6.	Gli interessi di mora per il ritardo nel pagamento di somme dovute in base al contratto di subfornitura . . . . .	1419
3.6.1.	I termini di pagamento . . . . .	1420
3.6.2.	Le conseguenze del mancato rispetto dei termini di pagamento. . . . .	1421
3.7.	Gli interessi di mora dovuti per il ritardo di pagamento nelle transazioni commerciali: esame delle principali disposizioni del d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 . . . . .	1422
3.7.1.	Ambito oggettivo e soggettivo di applicazione. L'esenzione per i debiti oggetto di procedure concorsuali . . . . .	1423
3.7.2.	Decorrenza e misura degli interessi moratori. . . . .	1432
3.7.3.	Termini di pagamento ed interessi moratori nelle transazioni tra imprese e tra imprese e pubblica amministrazione . . . . .	1434
4.	Effetti del fallimento sui crediti pecuniari. . . . .	1436
4.1.	La sospensione del corso degli interessi (chirografari) . . . . .	1436
4.2.	Il trattamento degli interessi dei crediti ipotecari . . . . .	1442
4.2.1.	Somma per la quale l'iscrizione è presa. . . . .	1450
4.2.2.	L'annata di maturazione degli interessi . . . . .	1462
4.2.3.	Interessi successivi . . . . .	1472
4.2.4.	Gli interessi sul credito ipotecario in caso di consecuzione da concordato preventivo (non omologato) a fallimento del socio il-limitatamente responsabile dichiarato in estensione a quello della società. . . . .	1480
4.2.5.	Il terzo datore di ipoteca. . . . .	1481
4.3.	Estensione della prelazione pignorizia agli interessi. . . . .	1483
4.3.1.	Interessi anteriori . . . . .	1483
4.3.2.	Interessi successivi . . . . .	1485
4.4.	L'estensione del privilegio agli interessi . . . . .	1485
4.4.1.	Il quadro normativo ed interpretativo nel vigore della legge fallimentare del 1942 . . . . .	1485
4.4.2.	Le novità della riforma del 2006 . . . . .	1493
4.5.	Crediti infruttiferi e fallimento . . . . .	1499
5.	I crediti non pecuniari verso il fallito . . . . .	1501
6.	Obbligazioni, titoli di debito e fallimento della società emittente . . . . .	1504
7.	Disciplina della rendita perpetua e vitalizia nel fallimento . . . . .	1508

## Capitolo 12

### L'UDIENZA DI VERIFICA

1.	Fissazione dell'udienza di verifica e suo rinvio . . . . .	1511
2.	La partecipazione delle parti all'udienza di verifica. La posizione del fallito . . . . .	1515
3.	Le attività da svolgersi in sede di udienza di verifica ed il verbale di udienza. . . . .	1520

## Capitolo 13

### LA FASE DECISORIA

1.	Il decreto del Giudice Delegato: contenuti e motivazione. . . . .	1523
----	---	------

2.	L'ammissione al passivo con riserva . . . . .	1535
2.1.	Le singole ipotesi di ammissione con riserva: i crediti condizionali . . . . .	1536
2.2.	I crediti ammessi con riserva di produzione del titolo . . . . .	1553
2.3.	I crediti accertati con sentenza non passata in giudicato . . . . .	1556
2.4.	Le riserve atipiche e riserve tipiche erroneamente apposte . . . . .	1573
2.5.	Il meccanismo di scioglimento della riserva . . . . .	1577
2.6.	L'ammissione con riserva dei crediti d'imposta contestati avanti le Commissioni tributarie . . . . .	1584
2.6.1.	Cenni sui rapporti tra fallimento e fisco . . . . .	1584
2.6.2.	La disciplina dell'ammissione riservata dei crediti tributari contestati . . . . .	1589
3.	Dichiarazione di esecutività dello stato passivo e deposito in cancelleria . . . . .	1594
4.	Esecutività dello stato passivo ed efficacia preclusiva . . . . .	1596
4.1.	Efficacia preclusiva del decreto di esecutività dello stato passivo, compensazione e revocatoria . . . . .	1598
5.	La comunicazione del decreto di esecutività dello stato passivo . . . . .	1606
5.1.	La disciplina post riforma del 2006 . . . . .	1606
5.2.	La disciplina post riforma del 2012 . . . . .	1614

#### Capitolo 14

#### LE DICHIARAZIONI TARDIVE DEI CREDITI

1.	La nozione di domanda tardiva . . . . .	1619
2.	Le domande di insinuazione "supertardive" . . . . .	1631
2.1.	Le domande "supertardive" dei concessionari per la riscossione . . . . .	1645
3.	Il procedimento . . . . .	1667
4.	La legittimazione a proporre la domanda tardiva. La "novità" del credito . . . . .	1685
4.1.	Le domande tardive aventi ad oggetto crediti non azionati tempestivamente . . . . .	1689
4.2.	Le domande tardive aventi ad oggetto crediti azionati tempestivamente ma non giudicati nel merito . . . . .	1707
4.3.	Le domande tardive aventi ad oggetto prelazioni non azionate congiuntamente al credito insinuato (ed ammesso) in via tempestiva . . . . .	1716
4.4.	Insinuazione tardiva e <i>jus superveniens</i> in materia di privilegi . . . . .	1723
5.	Gli effetti dell'ammissione dei creditori tardivi. Ammissione tardiva e riparti parziali . . . . .	1737
6.	Domanda di ammissione tardiva (non ancora accolta) e possibilità di chiusura del fallimento . . . . .	1747
7.	La verifica del credito del terzo revocato . . . . .	1755
7.1.	Premessa . . . . .	1755
7.2.	La funzione della regola sancita dall'art. 70 co. 2, l. fall. Natura del credito del terzo revocato . . . . .	1756
7.3.	Presupposti e modalità di soddisfazione del credito del terzo revocato . . . . .	1759
7.4.	Esistenza del credito . . . . .	1768
7.5.	Entità del credito del terzo in caso di revoca di contratti a prestazioni corrispettive . . . . .	1770
7.6.	Rapporti tra l'art. 70 l. fall. e l'art. 101 l. fall. . . . .	1774
7.7.	Migliorie, spese e addizioni . . . . .	1777
7.8.	Cessione dell'azione revocatoria e insinuazione del convenuto al passivo fallimentare <i>ex art. 70 l. fall.</i> . . . . .	1779

## Capitolo 15

L'ACCERTAMENTO DEI DIRITTI REALI MOBILIARI  
ED IMMOBILIARI DEI TERZI

1.	L'accertamento dei diritti reali mobiliari ed immobiliari dei terzi: le novità della riforma . . . . .	1789
2.	L'ambito di applicazione dell'art. 103 l. fall. . . . .	1790
2.1.	I beni immobili . . . . .	1790
2.2.	Gli altri beni diversi dagli immobili . . . . .	1796
3.	La proprietà, il possesso o la disponibilità dei beni da parte della curatela. . . . .	1812
4.	La tipologia delle domande <i>ex art.</i> 103 l. fall. Le domande di rivendica e di restituzione . . . . .	1819
5.	La mancata previsione della domanda di separazione. . . . .	1825
6.	Legittimazione attiva . . . . .	1827
7.	Il procedimento. . . . .	1828
8.	Il regime probatorio. . . . .	1836
9.	La sospensione della liquidazione . . . . .	1850
10.	La c.d. rivendica in via breve di beni mobili. . . . .	1854
11.	Domande di rivendica/restituzione e risoluzione contrattuale . . . . .	1859

## Capitolo 16

## LE IMPUGNAZIONI

1.	Uno sguardo di sintesi alle novità della riforma in tema di impugnazioni dello stato passivo . . . . .	1866
2.	L'opposizione allo stato passivo. . . . .	1869
2.1.	Natura giuridica . . . . .	1869
2.2.	L'oggetto del giudizio di opposizione allo stato passivo. L'effetto devolutivo . . . . .	1892
2.3.	Il principio dell'immutabilità della domanda. . . . .	1897
2.4.	Il divieto di <i>reformatio in peius</i> . . . . .	1917
2.5.	Presupposti e legittimazione attiva e passiva . . . . .	1923
3.	L'impugnazione dei crediti ammessi. . . . .	1938
3.1.	Natura giuridica . . . . .	1938
3.2.	Legittimazione attiva e passiva . . . . .	1940
3.2.1.	I creditori . . . . .	1940
3.2.2.	Il curatore . . . . .	1957
3.2.3.	La carenza di legittimazione attiva del fallito. . . . .	1960
3.2.4.	Legittimati passivi. . . . .	1962
3.3.	Oggetto dell'impugnazione . . . . .	1964
4.	La revocazione dei crediti e dei diritti su beni . . . . .	1971
4.1.	Caratteristiche generali del rimedio e sua finalità . . . . .	1971
4.2.	Presupposti dell'azione. . . . .	1975
4.3.	I singoli motivi di revocazione . . . . .	1980
4.3.1.	La falsità . . . . .	1980
4.3.2.	Il dolo. . . . .	1981
4.3.3.	L'errore essenziale di fatto. . . . .	1984
4.3.4.	Il rinvenimento di documenti decisivi in precedenza non prodotti . . . . .	1988

4.4.	Legittimazione all'azione. . . . .	1994
4.4.1.	Legittimazione attiva. . . . .	1994
4.4.2.	Legittimazione passiva . . . . .	1999
5.	Il procedimento. . . . .	2000
5.1.	La scelta del modello camerale . . . . .	2000
5.2.	La posizione del fallito nel procedimento. . . . .	2009
5.3.	Il ricorso introduttivo. . . . .	2010
5.3.1.	Forma. . . . .	2010
5.3.2.	Il termine di deposito del ricorso. . . . .	2015
5.3.3.	Il contenuto del ricorso introduttivo. . . . .	2027
5.3.3.1.	L'“indicazione del tribunale, del giudice delegato e del fallimento” . . . . .	2028
5.3.3.2.	“Le generalità dell'impugnante e l'elezione del domicilio nel comune ove ha sede il tribunale che ha dichiarato il fallimento” . . . . .	2029
5.3.3.3.	L'“esposizione dei fatti e degli elementi di diritto su cui si basa l'impugnazione e le relative conclusioni” . . . . .	2030
5.3.3.4.	L'indicazione, “a pena di decadenza, delle eccezioni processuali e di merito non rilevabili d'ufficio” . . . . .	2038
5.3.3.5.	L'indicazione specifica dei mezzi di prova di cui il ricorrente intende avvalersi e dei documenti prodotti . . . . .	2045
5.3.3.6.	La produzione in sede di impugnazione di nuovi documenti non prodotti dinanzi al Giudice Delegato . . . . .	2061
5.4.	Legittimazione formale e rappresentanza tecnica. Oggetto formale ed oggetto sostanziale dell'atto di impugnazione . . . . .	2085
5.5.	L'instaurazione del contraddittorio . . . . .	2099
5.5.1.	Il decreto di fissazione dell'udienza di comparizione . . . . .	2100
5.5.2.	La comunicazione al ricorrente del decreto di fissazione dell'udienza . . . . .	2102
5.5.3.	La notificazione del ricorso e del pedissequo decreto al curatore ed all'eventuale controinteressato . . . . .	2108
5.5.4.	Il termine a difesa a favore del resistente . . . . .	2121
5.6.	La costituzione in giudizio del resistente . . . . .	2122
5.6.1.	Il problema dell'ammissibilità delle domande riconvenzionali nei giudizi di impugnazione . . . . .	2133
5.7.	I gravami in via incidentale. . . . .	2143
5.8.	La costituzione in giudizio dei terzi intervenienti . . . . .	2153
5.9.	La chiamata in causa di terzi . . . . .	2160
5.10.	L'udienza di comparizione e la fase istruttoria . . . . .	2162
5.11.	La fase decisoria . . . . .	2173
5.11.1.	La competenza funzionale del Tribunale. . . . .	2173
5.11.2.	La disciplina della fase decisoria . . . . .	2177
5.11.3.	Il regime delle spese e la tassazione dei provvedimenti terminativi dei giudizi di impugnazione . . . . .	2182
5.11.4.	La definizione dei giudizi di impugnazione in via conciliativa . . . . .	2187
5.11.5.	La comunicazione del decreto e l'impugnazione in Cassazione . . . . .	2197
5.12.	L'efficacia del provvedimento terminativo dei giudizi di impugnazione dello stato passivo . . . . .	2200
6.	La correzione del decreto di esecutività dello stato passivo. . . . .	2205

## Capitolo 17

LA VERIFICA DEL PASSIVO NELLE PROCEDURE CONCORSUALI  
DIVERSE DAL FALLIMENTO

1. Premessa . . . . .	2209
2. La verifica del passivo nell'amministrazione straordinaria "comune" . . . . .	2215
2.1. I nuclei essenziali della disciplina dell'amministrazione straordinaria nel d.lgs. 270/1999 . . . . .	2215
2.2. Le scelte del legislatore del 1999 in materia di accertamento del passivo . . . . .	2218
2.3. La disciplina positiva dell'accertamento dei crediti nell'amministrazione straordinaria "comune" . . . . .	2223
2.3.1. La sentenza dichiarativa di insolvenza e la comunicazione dell'indirizzo di PEC della procedura . . . . .	2223
2.3.2. La comunicazione <i>ex art. 22</i> d.lgs. 270/1999 . . . . .	2228
2.3.3. Le altre disposizioni in materia di accertamento dei crediti . . . . .	2231
2.4. L'unitarietà del procedimento di accertamento del passivo nell'amministrazione straordinaria "comune" . . . . .	2237
2.5. L'accertamento del passivo nell'ipotesi di dichiarazione d'insolvenza di società con soci a responsabilità illimitata . . . . .	2238
2.6. La conformità alla legge costituzionale dell'art. 53 d.lgs. 270/1999 . . . . .	2239
3. La verifica del passivo nell'amministrazione straordinaria "speciale" . . . . .	2242
3.1. Profili generali . . . . .	2242
3.2. L'accertamento del passivo in assenza di concordato . . . . .	2244
3.3. L'accertamento del passivo in presenza di proposta di concordato . . . . .	2246
4. La verifica del passivo nella liquidazione coatta amministrativa . . . . .	2252
4.1. Premessa . . . . .	2252
4.2. La fase amministrativa dell'accertamento del passivo . . . . .	2255
4.3. I poteri del commissario liquidatore nella formazione del passivo . . . . .	2264
4.4. Le modalità di esercizio dei poteri del commissario liquidatore nella formazione del passivo . . . . .	2268
4.5. I rapporti tra commissario liquidatore e imprenditore sottoposto a l.c.a. . . . .	2271
4.6. Formazione, deposito e comunicazione dell'elenco dei creditori . . . . .	2272
4.7. Natura amministrativa della fase di verifica: questioni processuali e di legittimità costituzionale . . . . .	2280
4.8. Le impugnazioni . . . . .	2288
4.9. Le domande tardive . . . . .	2302
4.10. La formazione dello stato passivo nella l.c.a. delle imprese esercenti il credito . . . . .	2308
5. La verifica del passivo nella liquidazione coatta amministrativa delle imprese di assicurazione . . . . .	2309
5.1. La fase necessaria . . . . .	2310
5.2. La fase eventuale . . . . .	2319
6. La verifica del passivo nella liquidazione coatta amministrativa "bancaria" . . . . .	2319
6.1. Generalità . . . . .	2319
6.2. Il procedimento di formazione del passivo bancario. La fase "amministrativa" . . . . .	2327
6.3. La fase giudiziale . . . . .	2330
6.4. L'appello . . . . .	2333
6.5. Il ricorso per cassazione . . . . .	2333

6.6.	Le insinuazioni tardive . . . . .	2334
6.7.	La revocazione dei crediti ammessi . . . . .	2335
7.	La verifica del passivo nel c.d. "codice antimafia" . . . . .	2335
7.1.	Generalità . . . . .	2335
7.2.	La verifica del passivo . . . . .	2338
	7.2.1. La fase necessaria . . . . .	2338
	7.2.2. La fase eventuale . . . . .	2348
8.	La verifica del passivo nella disciplina in materia di sovraindebitamento . . . . .	2348
8.1.	Aspetti generali . . . . .	2348
8.2.	Gli adempimenti preliminari del liquidatore . . . . .	2351
8.3.	La domanda di partecipazione alla liquidazione . . . . .	2356
8.4.	La formazione del passivo e la fase eventuale di impugnazione . . . . .	2361

## APPENDICE

I.	Sinossi articoli della legge fallimentare in materia di accertamento dello stato passivo . . . . .	2367
II.	Modello di avviso <i>ex</i> art. 92 l. fall. - Tribunale Firenze . . . . .	2389
III.	Modello di avviso <i>ex</i> art. 92 l. fall. - Tribunale Milano . . . . .	2393
IV.	Modello di avviso <i>ex</i> art. 92 l. fall. - Tribunale Roma . . . . .	2397
V.	Modello di domanda di ammissione al passivo - Crediti lavoratori . . . . .	2403
VI.	Modello di domanda di ammissione al passivo - Altri crediti . . . . .	2405
VII.	Progetto di stato passivo . . . . .	2407
VIII.	Prospetto compensi commissario giudiziale e liquidatore giudiziale <i>ex</i> d.m. 30/2012 - Tribunale Novara . . . . .	2433
IX.	Prospetto ordine privilegi mobiliari e immobiliari . . . . .	2435
X.	Prassi dei Tribunali . . . . .	2447
	<i>Bibliografia</i> . . . . .	2449
	<i>Indice analitico</i> . . . . .	2517



4.	I crediti prededucibili sorti in funzione o in occasione di “procedure concorsuali” . . . . .	948
4.1.	La consecuzione fra procedure nel sistema ante riforma . . . . .	955
4.2.	La situazione dopo le riforme . . . . .	971
4.3.	I nuovi orizzonti della prededuzione nella consecuzione tra procedure . . . . .	980
5.	La verifica ed il pagamento dei crediti prededucibili . . . . .	996
6.	Le modalità di accertamento dei crediti prededucibili . . . . .	998
6.1.	La regola della necessaria sottoposizione al procedimento di verifica. . . . .	998
6.2.	Le eccezioni alla regola della sottoposizione dei crediti prededucibili al concorso formale: i crediti non contestati ed i crediti sorti a seguito di provvedimento di liquidazione dei compensi spettanti ai soggetti nominati <i>ex art. 25 l. fall.</i> . . . . .	1004
7.	Le modalità di pagamento dei crediti prededucibili . . . . .	1008
8.	Somme utilizzabili per il pagamento dei crediti prededucibili . . . . .	1017
9.	La misura del soddisfacimento dei crediti prededucibili . . . . .	1018
10.	Le risorse finanziarie per il pagamento dei crediti prededucibili. Il conflitto fra crediti prededucibili e crediti ipotecari. . . . .	1025

## Sezione II

### ALCUNE FATTISPECIE DI CREDITI PREDEDUCIBILI

1.	I compensi dei professionisti per l'attività propedeutica all'accesso al concordato preventivo e all'accordo di ristrutturazione dei debiti . . . . .	1033
1.1.	Cenni introduttivi . . . . .	1033
1.2.	La prededucibilità dei compensi professionali all'indomani della riforma del 2006 . . . . .	1037
1.3.	La prededucibilità dei compensi professionali dopo il d.l. 78/2010 . . . . .	1056
1.4.	I compensi dei professionisti per l'attività propedeutica all'accesso al concordato preventivo e all'accordo di ristrutturazione dei debiti dopo il decreto sviluppo del 2012 . . . . .	1086
2.	Sorte, nel consecutivo fallimento, del compenso maturato dai professionisti per l'attività prestata nel corso del concordato preventivo . . . . .	1102
3.	Il problema della sorte, nel fallimento conseguente alla mancata omologazione del concordato preventivo, delle spese sostenute dal creditore opponente vittorioso nel giudizio di omologazione. . . . .	1116
4.	Sorte, nel successivo fallimento, del credito del legale per l'attività professionale prestata a favore dell'imprenditore concordatario nel giudizio di omologazione . . . . .	1120
5.	Il compenso maturato dal commissario giudiziale e dal liquidatore dei beni ceduti . . . . .	1127
5.1.	Collocazione del credito nel consecutivo fallimento . . . . .	1127
5.2.	I criteri di liquidazione del compenso del commissario giudiziale e del liquidatore di beni ceduti . . . . .	1130
6.	I finanziamenti all'impresa in crisi . . . . .	1145
6.1.	I c.d. finanziamenti alla ristrutturazione . . . . .	1150
6.2.	I c.d. “finanziamenti ponte” . . . . .	1157
6.3.	I finanziamenti eseguiti dai soci in esecuzione di un concordato preventivo o di un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato . . . . .	1172
6.4.	I finanziamenti all'impresa in crisi e la prededuzione dopo le riforme del giugno/agosto 2012 . . . . .	1180
6.4.1.	I finanziamenti alla ristrutturazione . . . . .	1182